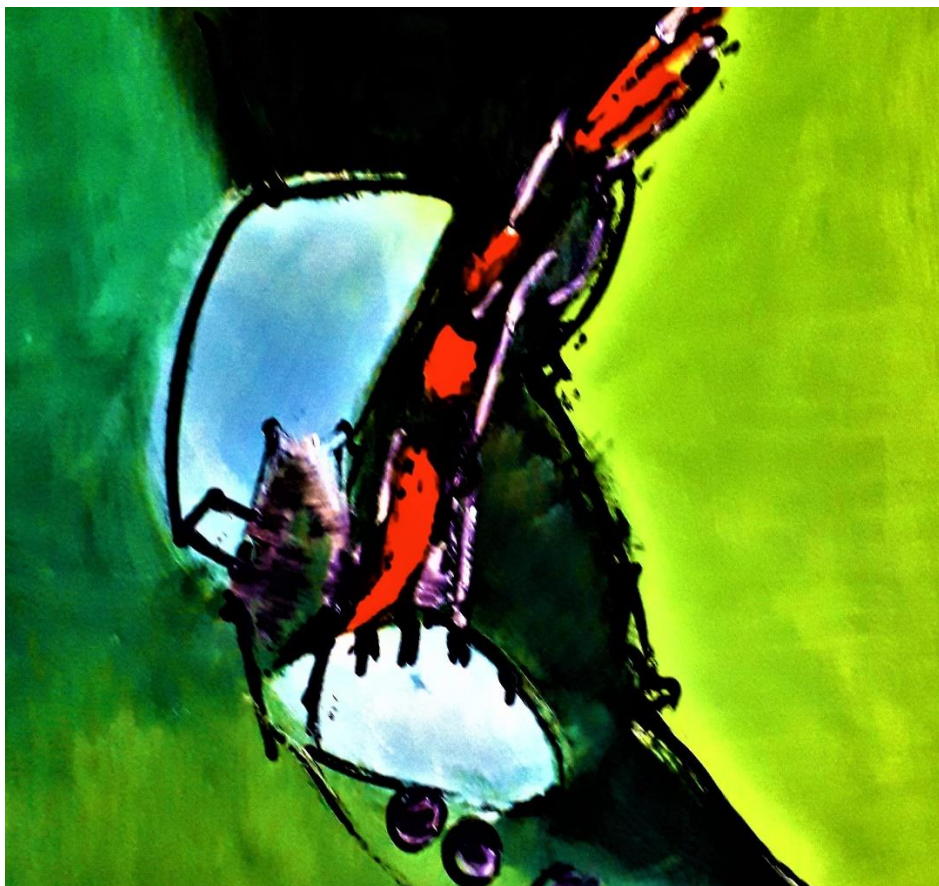


GIUGNO 2021

## LIBERO



Per il bestiame la prima uscita nei pascoli, in primavera, era sempre un grandissimo divertimento.

Già dentro la stalla ci si spingeva e si premeva. Parecchie punte di corna sarebbero entrate in azione nel caso anche solo una mucca avesse osato di rompere l'ordine gerarchico.

La corsa pazza sull'aia assomigliava ad un "fuggi fuggi" in un film Western. Arrivate finalmente sui pascoli le solitamente composte ed eleganti produttrici di latte si scatenavano come fanno normalmente soltanto i vitelli.

Breve galoppata, girare bruscamente il posteriore, le zampe per aria, cambio direzione e poi di nuovo al galoppo. Le venerabili vacche-madri meritevoli, si rotolavano nell'erba alta come fossero maiali e quelle più giovani iniziavano a misurare le forze nello "stile lottatori".

Dopo circa un'ora tutte quante stanno nell'erba alta e si rimpinzano le pance. Adesso l'unica cosa che conta è il cibo, la libertà è diventata la quotidianità, la gioia di vivere sta nel mangiare. Ci si sdraia a pancia piena nell'erba, lo sguardo perso nel vuoto e pensando probabilmente: "Niente..."

Con un piacevole rutto inizia il ruminare.

Il tempo del confinamento è terminato, ci si abitua...

Anche per noi il "tempo della stalla" è passato.

Ci si abitua presto alla nuova-vecchia libertà.

Tutto è come prima, soltanto la brodaglia del caffè al bar ha più gusto senza la museruola.  
Le questioni sul senso e lo scopo, l'utilità o il danno non sono più attuali.

Il ruminare non porta a niente, abbiamo uno stomaco forte.

Supereremo anche il prossimo "periodo della stalla".

Un'ondata pandemica seguirà un'altra.

Al Post-Corona susseguirà senza soluzione di continuità la paranoia climatica e invece del  
Lockdown ci sarà forse un

divieto mondiale di scoreggiare.